

Incontro del sindaco e del vicesindaco con la Giunta toscana Regione, Comune e banche a consulto per fronteggiare la crisi finanziaria

Lagorio: interverremo di nuovo sul governo - Gabbuggiani: anche il settore industriale è investito da questa crisi - Boscherini illustra al Consiglio comunale la situazione di cassa - Quest'anno il Comune pagherà 48 miliardi di interessi sulle anticipazioni - Un saluto del sindaco di Detroit

La crisi finanziaria degli enti locali registra una serie di significativi iniziative, di una pressione, quale la gravità della situazione richiede. Un consulto generale fra Regione, Comune e Province, con istituti di credito delle banche sarà promosso dalla Regione Toscana. Inoltre, oggi alle 10 nella sala di Palazzo Medici Riccardi, avrà un incontro tra i parlamentari dell'area costituzionale, della Regione e i comitati direttivi dell'URP e dell'ANCI regionale: tale incontro prelude alla preparazione della giornata di mobilitazione degli enti della Toscana che avrà luogo sempre a Firenze sabato 6 novembre.

La proposta di un consulto generale con le banche è maturata nel corso di un incontro che ha avuto luogo ieri mattina nella sede della Regione tra il sindaco di Firenze, Gabbuggiani, il vicesindaco Colzi e l'assessore alle Finanze, Boscherini, e il presidente della Giunta regionale Lazorio. Incontrano Bartolini e gli assessori Pedrini e Leone.

Gabbuggiani, nel corso dell'incontro, ha riferito che il Comune non è più in grado di assicurare i servizi essenziali alla città. I recenti provvedimenti del ministro del Tesoro Stammati consentono al massimo il pagamento degli stipendi fino al 31 dicembre. Dopo sarà la paralisi completa.

Anche il settore industriale, che vive prevalentemente con le forniture agli enti pubblici, è investito pesantemente da questa crisi. Il credito è bloccato, i fornitori e gli enti pubblici non pagano le forniture. Il sindaco ha chiesto perciò alla Regione di accentuare l'attività di intermediazione perché il governo riveda i propri provvedimenti e perché la opinione pubblica sia avvertita dell'imminente pericolo che minaccia i servizi essenziali della collettività. Il presidente Lazorio ha affermato che la Regione segue attentamente questa situazione. «Siamo già intervenuti sul ministro del tesoro», ha detto, «e faremo a farlo. Abbiamo eguito sulle banche per aprire qualche spiraglio. Ora vedremo di fare un consulto generale del Comune e delle Province toscane con istituti di credito per valutare la esposizione generale delle banche nei confronti che la stretta creditizia disposta dal governo sta determinando nei vari settori produttivi e nei servizi essenziali pubblici. La Regione è pronta ad unire la propria voce di allarmi a quella degli enti locali».

Lagorio ha aggiunto che il Consiglio regionale convocato per martedì sarà informato dettagliatamente su tutte queste questioni. Il sindaco ha stesso un mandato particolare per agire sul governo, sui gruppi parlamentari e sui partiti.

La drammatica crisi della finanza locale è stata al centro anche del dibattito consultivo di Palazzo Vecchio. Sulla materia ha riferito nuovamente l'assessore alle Finanze Boscherini il quale ha ricordato come a distanza da molti mesi di approvazione il bilancio di previsione del '76 non sia stato rimandato approvato dal ministro delle finanze. Per ora non sono stati ancora autorizzati i mutui per gli anni '73, '74 e '75. L'amministrazione è costretta a praticare la pratica di prefinanziamenti bancari ai tassi elevatissimi del 20 e 21 per cento per cui quest'anno il Comune sarà costretto a pagare per tali interessi da 21 previsti ai 48 miliardi di lire. Una cifra pari a quella che il rappresentante delle entrate ordinarie del bilancio, Boscherini ha detto che vi è una copertura degli stipendi sulle esecuzioni di natura fiscale. I servizi corrono un gravissimo pericolo e il 50 per cento di essi rischiano di non essere pagati. Un colpo all'economia cittadina poiché il mancato pagamento ai fornitori si ripercuote sulle aziende che svolgono i lavori per conto degli enti locali e quindi anche dell'amministrazione e di conseguenza si ripercuote anche sui livelli retributivi. Boscherini ha preannunciato una serie di consultazioni con la città e nei quartieri. Sulla sua relazione si è sviluppato un ampio dibattito.

Successivamente l'assessore Boscherini ha presentato una delibera di variazione al bilancio di 17 miliardi parte dei quali dovrà all'ammontare degli interessi e 4 riguardanti l'ATAP. Su questa delibera si sono astenuti, dopo un ampio dibattito il repubblicano Conti e il liberale Puoti (ha votato contro il gruppo DC). Inoltre, il Consiglio ha approvato anche la famosa delibera di un mutuo di 15 miliardi, che rimase inapprovata nella precedente seduta. Si serviranno per finanziare scuole, un complesso sportivo polivalente a Novoli, aree verdi, l'impianto di zonizzazione dell'Ancofina, i complessi di Santo Spirito dei Goldoni di villa Pozzolini l'acquisto di azioni della Fiorentina gas. Su questa delibera si è avuto un largo schieramento.

In precedenza il consigliere Tasselli del PDUP aveva annunciato il cambiamento di definizione del proprio partito, che è Democrazia Proletaria.

Quartieri

La Commissione comunale ha inteso definire la ubicazione dei centri civici: quartiere 1 (palagio di Parte Quarta); quartiere 2 (Villa di Sorzano); quartiere 3 (sotto la croce rossa con la croce rossa per una sede che interessi le zone di Porta Romana e San Frediano Due Strade); q. 4 (Palazzina della Fiorantina gas in via Pisana); q. 5 (ex deposito dell'economato del Comune in via Bogliardi); q. 6 (cantieri di lavoro nel viluzio delle Calvane); q. 7 (palazzina nel viale Corsica); q. 8 (palazzo Guadagni a Porta al Prato); q. 9 (locali presso l'opera Madonnino del Grappa in viale del Pinocchio); q. 10 (Villa Fabbricotti); q. 11 (Parterre di piazza della Libertà); q. 12 (locali della Pisana Bellariva); q. 13 (locali presso lo stadio comunale); q. 14 (istituto Umberto I).

Inoltre nella sala degli elementari è stato presentato il simposio di programma delle iniziative di scambio culturale artistico ed economico concordato con le due città. Erano presenti le massime autorità civili e militari, i rappresentanti delle forze politiche, della vita culturale ed economica della città. Dopo il saluto del sindaco e quello del presidente della Camera di commercio Michelozzi il professor Devey Mosby ha recato il saluto del sindaco di Detroit, americana Coleman A. Young.



Presentate ieri mattina le liste del PCI per i quartieri

Ieri mattina presso l'ufficio del segretario generale del comune di Firenze sono state presentate le liste dei candidati del PCI alle elezioni per 14 consigli di quartiere della città. La federazione fiorentina del PCI nel momento della presentazione delle liste riconferma la propria disponibilità a rendere possibili occasioni di confronto e di convergenza fra le varie forze politiche, tra di esse e le associazioni democratiche, le categorie produttive per garantire la soluzione dei problemi dei quartieri e l'impegno comune per favorire una reale partecipazione ed un funzionamento corretto delle nuove istituzioni.

NELLA FOTO: rappresentanti per i consigli di quartiere in attesa di presentare le liste in Palazzo Vecchio

L'intossicazione per una cena

GASTROENTERITE PER 60 GIOVANI ALLA MENSA DI VIALE MORGAGNI

Assemblea di studenti con la partecipazione dei rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria che gestisce il servizio - Chiesto l'intervento dell'Istituto di Igiene

Una sessantina di studenti sono rimasti intossicati dopo una cena alla mensa di viale Morgagni alla casa dello studente «Piero Calamandrei». Il fatto è avvenuto mercoledì sera. Il termine della cena era alle 22.30. I sintomi si manifestarono subito. I medici dell'Istituto di Igiene, che sono intervenuti, hanno accertato che si trattava di gastroenterite diffusa, presumibilmente, alla ingestione di sostanze alimentari avariate o comunque in pessimo stato di conservazione.

La reazione degli studenti di viale Morgagni (da 2.500 a 3 mila giovani al giorno nei momenti di punta) è stata immediata: è stata convocata una riunione per valutare la situazione. A questa prima assemblea ha partecipato una seconda che si è svolta ieri pomeriggio. Oltre a circa 250-300 studenti hanno partecipato anche i rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'Opera, che gestisce la mensa.

Dall'assemblea è emersa

la volontà unanime di un maggiore e più severo controllo sull'arrivo e sullo stato della merce. Il consiglio di amministrazione dell'Opera ha ritenuto opportuno chiedere l'intervento dell'Istituto di Igiene. Ora si stanno analizzando i cibi e le feci degli studenti mentre controlli vengono effettuati anche sul personale di servizio della mensa che potrebbe risultare portatore sano dei germi in questione. L'intento degli studenti è di individuare eventuali responsabilità, se responsabilità vi sono.

Intanto, mentre l'Istituto di Igiene sta portando a compimento le analisi, è stato ritenuto opportuno chiedere la mensa di via Morgagni. Si è aperto quindi il problema di come garantire agli studenti che si rivolgevano ai suoi servizi.

Durante l'assemblea di ieri pomeriggio si è discusso anche di questo. Per ora non ci sono decisioni definitive ma in linea di massima si pensa che una parte degli studenti potrà essere dirottata nell'altra mensa di via Sangallo. Se questa soluzione si dimostrerà insufficiente si discuterà di altre soluzioni. Non è escluso neppure che si possa arrivare ad una convenzione tra l'Opera universitaria ed alcuni ristoranti cittadini fino a quando non si saranno create le condizioni per la riapertura della mensa di viale Morgagni.

Stamattina proprio su questa questione ci sarà una nuova assemblea con la partecipazione di studenti e membri del consiglio di amministrazione. L'assemblea si svolgerà nell'aula Franceschi di via Sangallo, in un loro comunicato i rappresentanti del movimento unitario degli studenti chiedono tra l'altro «immediati provvedimenti amministrativi e carico delle persone che siano individuate quali responsabili dell'accaduto tra gli addetti al servizio mensa della casa di Careggi, che hanno un ruolo di direzione e di controllo del servizio».

MANIFESTAZIONI 24 NOVEMBRE In occasione delle giornate del 2 e del 4 Novembre il comitato misto fra autorità civili e militari ha predisposto le seguenti manifestazioni: 2 Novembre, commemorazione dei caduti, saranno deposte delle corone ai monumenti dei caduti di piazza dell'Unità e al cimitero di S. Felice; 4 Novembre, giornata delle forze armate. Guardia d'onore al monumento ai caduti in piazza dell'Unità. Ore 10.30 cerimonia albanese in piazza della Signoria, celebrazione della S. Messa. Nel corso della giornata la cittadinanza potrà visitare la caserma del battaglione motorizzato «Lupi di Toscana» di Scandicci. L'Alfai concederà il trasporto gratuito ai militari e dei reduci 5 mila biglietti di ingresso a spettacoli cinematografici, nelle giornate del 4 e 5 Novembre. Analoga concessione è fatta dalle ditte partecipanti allo spettacolo vivificante di «Luna Park» attualmente alla Fortezza da Basso.

Nozze

Si uniscono oggi in matrimonio, in Palazzo Vecchio Donatella Girri e Lorenzo Martelli. Alle feste di nozze della sezione Giozoli, l'Amministrazione comunale di Firenze.

Ricordo

Dieci anni sono trascorsi dalla scomparsa del compagno Arduino Gatti della sezione Giozoli. I familiari lo ricordano ai compagni e agli amici con stima e affetto. L'obsequio per la nostra stampa fu 10.000.

Confeserenti: unità tra dettaglianti e consumatori

A proposito della notizia secondo cui i macellai fiorentini, senza neppure essere stati informati, dovrebbero cessare la vendita di carni bovine fino alla prossima settimana, la SPEM Confeserenti esprime meraviglia per una decisione che, afferma «ha solo lo scopo di trascurare in un grosso equivoco di forma, scelta corporativa e senza sbocco» una categoria che ha bisogno di essere ascoltata e di essere difesa dal calmiere. Una decisione improvvisa — prosegue la nota — perché impedisce alle decine di migliaia di persone che si occupano di carne di lavorare al meglio delle capacità e spesso dove una opera è stata restaurata non si sa dove collocarla dignitosamente. L'assessore Tosiniani, infine, ha fornito alcune spiegazioni sul significato e la portata del «progetto pilota» che verrà presentato stamane e che precederà tutte queste altre manifestazioni.

Durante la conferenza stampa, l'ente provinciale per il turismo, in collaborazione con i musei, le soprintendenze e l'università — ha fornito un quadro aggiornato e definitivo dei danni nell'ordine delle decine di migliaia di lire, causati da quel patrimonio del diluvio. L'opera di ripristino di igiene è stata iniziata subito dopo che le acque dell'Arno si furono ritirate. Quest'opera continua ancora oggi e vengono impegnate cinque squadre di tecnici altamente specializzati. Molto in questi dieci anni si è fatto, ma molto resta ancora da fare. Si lavora ancora alla Biblioteca nazionale, alla Fortezza da Basso, dove si restaurano dipinti e sculture, al museo archeologico.

Per avere un'idea approssimativa dell'opera che è stata svolta e della attività futura bastano alcune cifre. Alla «Nazionale» l'acqua ed il fango ricoprirono un milione e 200 mila unità bibliografiche: ne sono state restaurate oltre 300 mila. Per il completamento dell'opera di ripristino del materiale danneggiato si prevedono una spesa di oltre 20 miliardi. All'archeologico l'alluvione sommerse 15 mila oggetti di ceramica, 14 mila reperti metallici, 25 in oro e avorio, 153 cassette, 9 sarcofagi, 1200 cassette di scavo depositate nei magazzini.

In questi dieci anni non si è perso tempo, ma restano ancora da restaurare 600 oggetti di ceramica ed oltre 4 mila reperti metallici. Per i quali si sono incontrate grosse difficoltà. Questo il programma delle manifestazioni: ● 31 OTTOBRE: nella basilica di S. Lorenzo (Chiostri) esposizione del cartone e dei disegni preparatori dell'affresco di Luciano Guarnieri; mostra di fotografie di opere d'arte alluvionate e restaurate e di fotografie inedite sull'alluvione. ● 2 NOVEMBRE: ore 17.30 al palazzo dei Congressi inaugurazione del convegno di studio e di tecnici della conservazione del restauro. ● 3 NOVEMBRE: ore 10 al ospedale psichiatrico incontro fra gli operatori dell'ospedale ed i rappresentanti delle province, che porteranno

Vasto programma di iniziative per il decennale dell'alluvione

Prenderà il via stamane con la presentazione del «progetto pilota» per la sistemazione dell'Arno - Esposizione di opere restaurate e mostre fotografiche - Il 3 incontro in Comune degli enti locali e delle forze politiche, sindacali e culturali

Stamane alle 10, al palazzo degli Affari sarà presentato il «Progetto pilota per la sistemazione del bacino dell'Arno», elaborato da una società privata per incarico del ministero del Bilancio e della Programmazione economica in accordo con la Regione Toscana e l'ISPSE.

Con la presentazione del «progetto» iniziano le manifestazioni per ricordare il decennale dell'alluvione promosse dal Comune, dall'Amministrazione provinciale, e dalla Regione Toscana, dall'Ente provinciale per il Turismo, dalle soprintendenze artistiche, dall'università e dagli altri enti turistici, culturali ed economici cittadini.

Il programma delle iniziative è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta in Palazzo Vecchio dal sindaco Elio Gabbuggiani, dall'assessore regionale alla Cultura Luigi Tassinari e dagli assessori comunali Franco Camarlinghi e Luciano Ariani, dal nuovo rettore dell'Università Enzo Ferromi, dal presidente dell'ente provinciale alluvionate restauri, l'assessore provinciale Atios Nucci, dal soprintendente al gabinetto dei restauri Umberto Baldini. Nella sala degli incontri erano presenti anche i dirigenti delle varie soprintendenze artistiche, letterarie e delle maggiori biblioteche della città.

Presentando il programma ed un ricco materiale documentario Gabbuggiani ha rilevato, tra l'altro, che le varie iniziative serviranno a far conoscere l'attuazione dell'opinione pubblica sulle cause e le conseguenze dell'alluvione, che fece emergere con tragica violenza i problemi della difesa del suolo, della regolazione delle acque, della tutela della conservazione dei nostri beni culturali ed ambientali. Tutti problemi che lo Stato fino ad allora non aveva affrontato e che deve ancora affrontare con efficacia.

Il professor Baldini, dal canto suo, ha posto l'accento sugli scossoni che ancora si trovano di fronte quanti sono impegnati nell'opera di restauro delle opere d'arte (dopo l'alluvione sono stati unificati i vari istituti di restauro e si è formata una valida squadra di specialisti); non si può lavorare al meglio delle capacità e spesso dove una opera è stata restaurata non si sa dove collocarla dignitosamente. L'assessore Tosiniani, infine, ha fornito alcune spiegazioni sul significato e la portata del «progetto pilota» che verrà presentato stamane e che precederà tutte queste altre manifestazioni.

Durante la conferenza stampa, l'ente provinciale per il turismo, in collaborazione con i musei, le soprintendenze e l'università — ha fornito un quadro aggiornato e definitivo dei danni nell'ordine delle decine di migliaia di lire, causati da quel patrimonio del diluvio. L'opera di ripristino di igiene è stata iniziata subito dopo che le acque dell'Arno si furono ritirate. Quest'opera continua ancora oggi e vengono impegnate cinque squadre di tecnici altamente specializzati. Molto in questi dieci anni si è fatto, ma molto resta ancora da fare. Si lavora ancora alla Biblioteca nazionale, alla Fortezza da Basso, dove si restaurano dipinti e sculture, al museo archeologico.

Per avere un'idea approssimativa dell'opera che è stata svolta e della attività futura bastano alcune cifre. Alla «Nazionale» l'acqua ed il fango ricoprirono un milione e 200 mila unità bibliografiche: ne sono state restaurate oltre 300 mila. Per il completamento dell'opera di ripristino del materiale danneggiato si prevedono una spesa di oltre 20 miliardi. All'archeologico l'alluvione sommerse 15 mila oggetti di ceramica, 14 mila reperti metallici, 25 in oro e avorio, 153 cassette, 9 sarcofagi, 1200 cassette di scavo depositate nei magazzini.

In questi dieci anni non si è perso tempo, ma restano ancora da restaurare 600 oggetti di ceramica ed oltre 4 mila reperti metallici. Per i quali si sono incontrate grosse difficoltà. Questo il programma delle manifestazioni: ● 31 OTTOBRE: nella basilica di S. Lorenzo (Chiostri) esposizione del cartone e dei disegni preparatori dell'affresco di Luciano Guarnieri; mostra di fotografie di opere d'arte alluvionate e restaurate e di fotografie inedite sull'alluvione. ● 2 NOVEMBRE: ore 17.30 al palazzo dei Congressi inaugurazione del convegno di studio e di tecnici della conservazione del restauro. ● 3 NOVEMBRE: ore 10 all'ospedale psichiatrico incontro fra gli operatori dell'ospedale ed i rappresentanti delle province, che porteranno

no soccorso dopo l'alluvione; ore 11.30 in piazza Poggi inaugurazione della stele dell'amicizia; ore 16.30 al Palazzo degli Affari inaugurazione delle mostre «Alluvione 1966»; ore 17 al Palazzo dei Congressi proiezione delle mostre «Alluvione 1966», proiezione di documenti dell'alluvione; ore 17.30 in Palazzo Vecchio incontro delle assemblee elettive, componenti politiche, culturali, economiche, sindacali.

● 4 NOVEMBRE: ore 15.30 in Santa Maria Novella scoprimento della lapide in memoria di Millard Meiss; ore 16 agli Uffici, visita ai cartoni d'arazzo restaurati dopo l'alluvione (esposti in S. Pier Scheraggio); ore 16.30 all'Archivio di stato esposizione nel laboratorio di restauro dei documenti alluvionati e restaurati; ore 17.30 al Palazzo dei Congressi proiezione di documenti sull'alluvione e alla basilica di S. Lorenzo annuale speciale filatelico; ore 17.30 alla Biblioteca nazionale inaugurazione della mostra «Dieci anni dopo»; l'assessore provinciale Atios Nucci, dal soprintendente al gabinetto dei restauri Umberto Baldini. Nella sala degli incontri erano presenti anche i dirigenti delle varie soprintendenze artistiche, letterarie e delle maggiori biblioteche della città.

● 6 NOVEMBRE: ore 9 al Palazzo degli Affari dibattito su «L'Arno: fra società e alluvioni» (organizzato dal collegio degli ingegneri della Toscana).

● 18 DICEMBRE: 1976 al gabinetto Vieusseux mostra di documenti restaurati e proiezione di audiovisivi sul laboratorio di restauro del gabinetto.

Conferenza stampa dell'Ordine ieri mattina

I medici si chiedono: a quando la riforma?

Ieri mattina presso la sede dell'Ordine dei medici professori Giovanni Turzani e Pietro Paci, rispettivamente presidente e vicepresidente, hanno illustrato alla stampa una serie di problemi recentemente emersi in sede di Consiglio direttivo dell'Ordine provinciale.

«Innanzitutto — affermano — il Consiglio ha espresso l'opinione che la carenza fondamentale va ricercata nella mancanza di una vera politica sanitaria, anche nell'ambito di competenze ed iniziative che sarebbero possibili con gli strumenti attuali» gli i rappresentanti dell'Ordine dei Medici hanno fatto riferimento in particolare modo alla «mancanza di effettiva proposta politica intermedia degli organi regionali — in visione cioè dell'attesa riforma sanitaria — per quanto riguarda particolarmente l'incompatibilità esistente fra professione libera e attività ospedaliera. Altre questioni messe in evidenza sono state: il problema umano e sociale dell'«lavoro» che dovrà essere sottratto ad ogni tipo di speculazione; «il nuovo ordinamento legislativo — si legge in una nota rilasciata dall'Ordine — che si auspica il più rapido possibile — si dovrà tenere conto di questo aspetto unitamente alla garanzia di libertà di coscienza del

medico». Altri riferimenti sono stati fatti a proposito dei rapporti paziente-medico ed una serie di questioni di etica professionale, molto delicate e che talvolta «più per opera di singoli che per quella di gruppi di medici — ha detto il presidente — rischia di distrarre dagli obiettivi generali più prettamente politici di coloro i quali operano per una effettiva e rapida attuazione della riforma sanitaria».

«Non sono ammissibili da parte di medici sollecitazioni e pressioni col mezzo puramente pubblicitario per risolvere problemi di settore o personali». Nonostante le gravi accuse di ritardo mosse agli organismi nazionali e locali l'Ordine dei medici si è detto disposto a un colloquio ed ad un confronto con le forze politiche, sindacali e sociali pur annunciando eventuali azioni disciplinari incisive nei riguardi dei propri associati che vengono meno ai loro doveri professionali. L'Ordine dei medici si è detto disposto a un colloquio ed ad un confronto con le forze politiche, sindacali e sociali pur annunciando eventuali azioni disciplinari incisive nei riguardi dei propri associati che vengono meno ai loro doveri professionali.

Per lo sciopero del '71 al III Liceo

La conclusione del processo: condanna per un'insegnante

Per il PM la professoressa Ezia Maria Pentericci era da assolvere ma la Corte non ha accolto la sua richiesta - Assolti gli altri 25 imputati

«Si è concluso nella tarda mattinata il processo per i fatti del III liceo scientifico, che vedeva sulla sedia degli imputati 26 persone, tra insegnanti, custodi e studenti, con la lettura della sentenza: una condanna e 23 assoluzioni con varie formule».

I giudici hanno infatti condannato la professoressa Ezia Maria Pentericci a un mese, con la sospensione della pena, per cinque anni e altri tre con la pubblica ufficio per un mese. Per lei il pubblico ministero dottor Persiani ha chiesto un mese di carcere e l'assoluzione per un mese. Per lei il pubblico ministero dottor Persiani ha chiesto un mese di carcere e l'assoluzione per un mese. Per lei il pubblico ministero dottor Persiani ha chiesto un mese di carcere e l'assoluzione per un mese.

Come è noto il processo contro gli insegnanti, i custodi e gli studenti del II liceo scientifico, si riferisce ai fatti avvenuti cinque anni fa, in quella scuola. Il liceo aprì per la prima volta i battenti nell'ottobre del 1971. Novecento studenti frequentavano un altro liceo, il «Castelnuovo», dove vi erano già state lottate per un nuovo modo di fare scuola, una sperimentazione di lavoro dove assemblee e attività erano di prassi. Così la nuova scuola iniziava con l'intenzione, da parte degli studenti, come degli insegnanti, di portare avanti un discorso diverso di fare lezione: attivi, lezioni interclassi, una prima discussione per attuare la sperimentazione.

Il preside, però, non era d'accordo, e dalla sua parte erano anche alcuni genitori. Per «domare» i fermenti della sua scuola, nel novembre, chiamò la polizia. Questo episodio scatenò le proteste, e gli insegnanti, per reagire all'autoritarismo del preside, si presentarono, dichiararono sciopero contro l'uso della forza per mandare avanti la scuola. La Pentericci, quando la polizia entrò nella scuola, si trovava nell'aula in cui si tenevano le assemblee degli studenti, alla quale avevano partecipato numerosi suoi allievi. Aveva perciò lasciato in classe solo i ragazzi che non avevano potuto partecipare alla riunione. Si era però dimenticato di classe la sua uscita dall'aula, e i registri vennero sequestrati. Persino il P.M. aveva ritenuto che si fosse trattato di una pura dimenticanza, o di un atto burocratico di cui l'uso non è più rigidamente rispettato. La Corte, però, è stata più severa.

Nei pressi di Prato

BRUCIA UNA FILATURA: CENTO MILIONI DI DANNI

L'incendio durante il turno di notte - Andati in cenere materie prime, semi-lavorati e macchinari

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte nella filanda Il Molino di Calenzano di proprietà del fratello Cesare e Marcellino in via Falsiello. Le fiamme si sono sviluppate improvvisamente nel reparto filatura, dove stavano lavorando operai addetti al turno di notte. L'allarme è scattato immediatamente: sul posto si sono impegnati cinque squadre di vigili del fuoco di Prato ed i carabinieri di Calenzano. Il fuoco ben presto ha raggiunto il deposito delle materie prime ed il magazzino dove erano accantonati i semi-lavorati.

Per tutta la notte i vigili del fuoco sono stati impegnati nell'opera di spegnimento coadiuvati dagli stessi operai della ditta. Anche parte del macchinario è andata distrutta nell'incendio.

Ad un primo sommario esame sembra che i danni am-

montino a circa 100 milioni di lire. All'origine dell'incendio vi sarebbe stata una scintilla provocata da un guasto ai macchinari del reparto filatura. Le fiamme sono state domate solo alle prime luci dell'alba. I titolari infatti, proprietari di un'altra azienda tessile trasferiranno questi loro dipendenti nell'altra azienda. Per alcuni comunisti, per un certo periodo vi sarà il ricorso alla cassa integrazione.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire le esatte cause dell'incendio. Un analogo rogo — come si ricorderà — si sviluppò nel 1968 nella filatura di Borfil dove persero la vita tre operai, tra cui un giovane compagno di 15 anni.

La data fissata per il 5 o il 12

I consigli scolastici si eleggono a dicembre

Accordo tra Provveditorato, sindacato scuola e coordinamento eletti - Termine valido in tutta la provincia

Il 5 o il 12 dicembre si andrà a votare per le elezioni dei Consigli scolastici. La data è stata fissata dal Provveditorato agli studi dopo aver trovato un accordo con il sindacato scuola CGIL-CISL-UIL ed il coordinamento degli eletti nei consigli scolastici. Il termine è valido per tutte le scuole della provincia.

Il sindacato scuola CGIL-CISL-UIL ed il coordinamento degli eletti nei consigli scolastici ritengono che le elezioni dei consigli scolastici può costituire un momento di ampio dibattito sulla situazione della scuola in generale e sul ruolo degli organi collegiali in particolare. E per questo che hanno puntato all'obiettivo di contemporaneo svolgimento delle elezioni in tutta la provincia. I sindacati scuola ed il coordinamento faranno pervenire entro breve tempo alle scuole un loro documento nel qua-

le si offrono una serie di spunti da utilizzare all'interno dell'imminente dibattito elettorale e di quello successivo. Provveditorato agli studi dopo aver trovato un accordo con il sindacato scuola CGIL-CISL-UIL ed il coordinamento degli eletti nei consigli scolastici. Il termine è valido per tutte le scuole della provincia.

● 31 OTTOBRE: nella basilica di S. Lorenzo (Chiostri) esposizione del cartone e dei disegni preparatori dell'affresco di Luciano Guarnieri; mostra di fotografie di opere d'arte alluvionate e restaurate e di fotografie inedite sull'alluvione. ● 2 NOVEMBRE: ore 17.30 al palazzo dei Congressi inaugurazione del convegno di studio e di tecnici della conservazione del restauro. ● 3 NOVEMBRE: ore 10 all'ospedale psichiatrico incontro fra gli operatori dell'ospedale ed i rappresentanti delle province, che porteranno